

## Chiamata diretta, c'è l'accordo: niente più colloquio, valgono i titoli

Alessandro Giuliani Giovedì, 07 Luglio 2016

Sarà una "chiamata diretta" spostata più sui titoli posseduti dai docenti inseriti negli ambiti territoriali che sulla discrezionalità dei presidi.

L'accordo tra Miur e sindacati è stato già raggiunto. Entro la prossima settimana, quindi per la metà di luglio, verrà sottoscritto nero su bianco.

La novità, su cui si è fatto quadrato nelle ultimissime ore, è rappresentata dal fatto che per individuare il docente da assegnare alla scuola, sulla base dei requisiti indicati nel Ptof, si utilizzerà una graduatoria d'istituto stilata in base ad una **tabella titoli individuata a livello nazionale**.

Tra i paletti posti dai rappresentanti dei lavoratori, le quattro organizzazioni principali (Fic-Cgil, Cisl Scuola, Uil Scuola e Snals) che da mesi stanno lavorando su un'attuazione "mitigata" del comma 80 della Legge 107/15, figura la presenza nella tabella di **non oltre quattro requisiti**.

Queste competenze, che il docente dimostrerebbe di possedere allegando la documentazione alla sua candidatura sul sistema telematico Istanze On Line, sono riconducibili a tre-quattro macro-aree professionali: al momento, ma non è detto che vi siano dei cambiamenti, le parti hanno individuato le competenze utili negli ambiti del **sostegno** agli alunni disabili, nella conoscenza delle **lingue**, dell'**informatica**.

Senza aggirare lo stesso comma 80 della Legge 107, che dice "**possono essere svolti colloqui**", la verifica individuale delle competenze *face to face*, tra docente candidato e dirigente scolastico, sembra passare decisamente in secondo piano. Tanto che verrebbe attuata solo in casi residuali: quando, ad esempio, vi fossero candidati appaiati nella graduatoria d'istituto degli ambiti (ma non è detto, perché in tal caso potrebbe valere **l'anzianità di servizio**); oppure qualora il dirigente scolastico avesse necessità di approfondire il possesso delle competenze.

Naturalmente, i docenti presenti negli ambiti avranno facoltà di presentare la domanda a più istituti scolastici. Andando, in via preliminare, per incrementare le possibilità di riuscita, a verificare se il profilo di insegnamento coincide con i propri requisiti professionali.